

## Cima Grande di Lavaredo

Salita per via normale alla Grande di Lavaredo

1-giorno - Partenza da Faenza ore 6, si raggiunge il lago di Misurina, si sale per rif. Auronzo e nei pressi del lago di Antorno si parcheggia l'auto. Si scende leggermente per seguire il sent. 118 nei Cadini di Misurina, si giunge a Forcella della Neve, e, per segnavia 112 si segue il sentiero Durissini, successivamente il nr. 117 sentiero Bonacossa fino a Forcella de Rinbianco per poi scendere per nr. 119 alle auto. Pernottamento in tenda.

2-giorno – Salita alla Cima Grande di Lavaredo per via normale  
Ritorno al lago de Antorno dove sono le auto.

Difficolta'

1-giorno EEA tempi 5 ore dislivello mt.1300

2-giorno 2° grado tempi 6-7 ore dislivello mt. 1150

salto (5° grado inf.) sino ad un canale che porta, verso sinistra, all'intaglio con gli spuntoni squadrati (inizio della 6° lunghezza).

**6) 7) 8)** Si attacca la parete per pochi metri poi si traversa a destra per altri dieci metri e quindi su per facili rocce gradinate, obliquando leggermente a sinistra, lungo una specie di canale.

Si esce quindi su di una spaziosa terrazza (2° grado — ometti — segnali).

(Dalla terrazza, seguendo verso destra una facile traccia, si giunge alla postazione di guerra dove era stato issato il famoso cannone. Bello il colpo d'occhio sulla Cima Piccola, di cui si riconosce tutto lo svolgimento della via comune).

**9)** Su, obliquando verso sinistra, sempre per facili rocce gradinate, mirando alla base di un evidente camino formato da una gigantesca appendice di parete inclinata. Sosta ad un ottimo spuntone (40 metri — 2° grado).

**10)** Si attacca per qualche metro una ripida rampa (buoni appigli) in esposizione, poi traversando a destra su buoni appoggi si guadagna la base di un camino (tronco di legno residuo di guerra).

Si vince il camino sulla destra (punto più difficile dell'ascensione, ma ben protetto dai chiodi e comunque appigliato) fino ad uscire presso un intaglio (40 metri — 2° grado, poi qualche metro di 3° — chiodo per discesa in doppia).

**11)** Su per la parete di sinistra, all'inizio verticale (segnali), poi di nuovo articolata. Si passa accanto ad un buon chiodo (eventualmente per corda doppia) e da qui, verso sinistra e al di sopra di un breve gradino, traversando decisamente a sinistra per cengia rocciosa, si esce ad un pianerottolo di nuovo nel fondo del gran caminone (inizio 2° sup. poi 2°).

**12)** Si sale qualche metro su appoggi ridotti ma buoni (chiodo poco sopra), poi per una specie di canalino e quindi verso sinistra, obliquando su rocce articolate, si esce finalmente sulla grande cengia superiore (40 metri — 2° grado).

Si segue il cengione lungo una facile traccia verso sinistra (da destra arriva la traccia d'uscita della Via Dibona).

Dopo circa un centinaio di metri si notano i segnali che indicano il punto in cui salire nuovamente.

**13) 14) 15)** Con circa tre lunghezze, seguendo facili rocce articolate obliquamente verso destra (un solo gradino roccioso un poco strapiombante, ma con buoni appigli e un caminetto di 2° grado), si raggiunge l'ultimo facile canale che porta alle rocce di vetta.

**Luogo di accesso:** Dal canalone Sud tra Cima Piccola e Cima Grande, 70 metri circa sotto Forcella della Piccola. Triangolo rosso con n° 12 all'attacco.

**Tempo previsto:** ore 3.

**Difficoltà:** Ascensione discontinua, prevalentemente di 2° grado con un breve camino di 3° grado (15 metri). Facile l'orientamento (tranne che lungo la terrazza mediana in caso di nebbia) grazie ai segnavia rossi fintanto che risultano avvistabili. Poco più impegnativa della «normale» alla Cima Ovest (più lunghi i tratti di arrampicata).

Dalla Cappella degli Alpini, lungo la stradetta che collega il Rifugio Auronzo al Rifugio Lavaredo, un sentierino sale nel canalone tra Cima Grande e Cima Piccola. Attacco circa 70 metri sotto la forcella.

**1) 2) 3)** Su per una rampa di facili rocce gradinate, poi, traversato il canale, lo si risale facilmente fin quasi al suo termine (1° grado).

**4) 5)** Il canale è sbarrato in alto da una parete strapiombante, a tetti. Qualche metro prima si attacca la parete sulla sinistra (segnali), ripida ma ben appigliata (cengette e spuntoni). Si passa sulla sinistra di un masso incastrato (chiodo a sinistra) e, per un breve canale, si giunge alla forcicina da cui è visibile il Rifugio Auronzo (60 metri — 2° grado).

Si scende di qualche metro per seguire una traccia che corre orizzontalmente lungo la terrazza ghiaiosa per circa 130 metri.

A questo punto (non è facile individuare il momento in cui abbandonare la traccia, poiché gli ometti, lungo il pendio superiore, sono in parte crollati), salendo obliquamente verso destra si incontra il pendio ghiaioso e, più in alto, traversando più decisamente a destra al disotto dell'imponente nera parete Sud, si arriva sino all'estremità, riconoscibile in una specie di intaglio su cui poggiano alcuni spuntoni squadrati (ometti di pietra).

Qui si rincontrano i segnali di vernice rossa.

*Variante:* breve ma più difficile.

I segnavia rossi non seguono il facile percorso della terrazza ma salgono direttamente per la parete, due metri a sinistra della forcicina lungo una fessura ed un

*Discesa*

Si discende normalmente in arrampicata, per la stessa via.

Cima Ovest

Cima Grande

Cima Piccola

Punta di Frida

Cima  
Piccolissima

